

Denunce nei confronti della politica di soccorso di Malta

Nelle ultime settimane, facendo leva sulla chiusura dei porti per motivi legati all'emergenza Covid (nonostante il progressivo allentamento delle misure interne di contenimento), Malta ha posto in atto azioni in aperto contrasto con il diritto internazionale e in particolare con l'obbligo di salvataggio in mare e con il divieto di refoulement.

Dal recente [rapporto di Alarmphone](#), alla cui diffusione hanno contribuito il [Guardian](#) e [Avvenire](#), emergono diversi episodi in cui le autorità maltesi hanno abdicato ai loro doveri di salvataggio. Tra gli elementi che compongono la pericolosa strategia volta a prevenire gli arrivi in territorio maltese – sensibilmente in aumento negli ultimi mesi – vi sono, oltre alla mancata assistenza e al già ampiamente denunciato ricorso a navi private – sia per facilitare respingimenti in Libia che per la messa in quarantena dei migranti – l'esecuzione di manovre pericolose per gli stessi migranti in acqua (documentata da un video diffuso da Alarmphone) al fine di prevenirne l'approdo sull'isola e infine l'attuazione di misure volte a facilitarne l'allontanamento da Malta (es. dotazione di mezzi quali giubbotti di salvataggio, rifornimento, motore e GPS) e il raggiungimento autonomo delle coste italiane. Alarmphone ha potuto ricostruire tali episodi anche grazie alle testimonianze delle persone a bordo che, una volta giunte in Italia e trasferiti in centri di accoglienza ordinari in seguito al termine dell'isolamento, li hanno raccontati.

In almeno un caso inoltre, le autorità maltesi si sarebbero rese responsabili di un respingimento verso la Libia.

Nelle ultime ore sono giunte le [prime reazioni politiche](#) alla denuncia di Alarmphone e [i familiari di una delle vittime della strage del 13 aprile hanno annunciato l'intenzione di proporre ricorso contro il governo maltese](#) responsabile della morte dei 12 migranti deceduti in quelle ore.

Il caso Captain Morgan

A preoccupare negli ultimi giorni è il trattenimento delle persone salvate attraverso il coordinamento SAR maltese e attualmente a bordo di due navi-traghetto turistiche della Captain Morgan. 162 persone sono infatti trattenute a bordo di due natanti ancorati a 13 miglia di distanza dalla costa maltese (57 di loro addirittura dal 28 aprile) in attesa che venga trovata una soluzione alla loro ricollocazione. [Alcune delle persone trattenute avrebbero iniziato lo sciopero della fame e minacciano il suicidio.](#)

La società civile si è mobilitata per richiedere la fine del trattenimento e lo sbarco dei migranti. Le stesse ONG che avevano in precedenza pubblicato un [appello](#) al governo maltese affinché ponesse fine alle suddette violazioni, hanno inviato una [lettera alla Commissaria per gli Affari Interni UE](#) per sollecitare un intervento europeo e, nella giornata di ieri, hanno comunicato di essersi rivolti [allo UN Special Rapporteur sui migranti e sulle detenzioni arbitrarie. OIM e UNHCR sono intervenute con una richiesta di intervento immediato agli Stati coinvolti](#) affinché si trovi una soluzione che consenta alle persone di sbarcare. Già in data 5 maggio [il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa aveva inviato una lettera invitando il governo maltese](#) a procedere ad una immediata soluzione dell'operazione di salvataggio.

Per quanto infine riguarda i mancati soccorsi in area SAR è stata segnalata la [scomparsa di un natante che trasportava 50 persone nella notte del 17 maggio](#) per la quale sono stati documentati ritardi e reciproche mancate assunzioni di responsabilità da parte delle autorità maltesi ed italiane. Ed è proprio notizia di venerdì che un natante in area SAR maltese sarebbe stato soccorso dalla nave mercantile MAREN e sarebbe diretto verso le coste maltesi. [Il governo maltese](#) ha richiesto l'intervento di un nuovo traghetto della Captain Morgan per imbarcare 121 persone coinvolte in operazioni SAR nelle ultime ore.

Politica estera di ostruzione

In più occasioni il governo maltese, in particolare nella persona del Ministro degli Esteri, ha denunciato il mancato supporto dell'UE e degli Stati membri nel crescente afflusso di arrivi. In data

8 maggio si è diffusa la [notizia che il governo maltese avrebbe ritirato il proprio supporto all'operazione Irini di Eunavfor Med](#) in aperta polemica con la mancata risposta dell'Unione alla sue richieste di ricollocazione. È inoltre di ieri la conferma che [Malta porrà il veto all'affidamento dell'incarico di comando ad un ammiraglio italiano](#). Per il momento il tentativo di pressione politica sembra avere sortito effetti solo con il governo francese che, per interessi politici legati alla prosecuzione dell'operazione, ha dato disponibilità alla ricollocazione.